

Ida Marinelli racconta com'è nato *Il lago*

«Uno dei lavori più interessanti e approfonditi nella storia del Teatro dell'Elfo è stato fatto molti, molti anni fa. Ed è stata la preparazione del testo dello spettacolo *Il Lago*.

Abbiamo lavorato molti mesi. Abbiamo letto e studiato, tutti insieme, l'opera teatrale integrale di Cechov. Abbiamo sperimentato ed interpretato alcuni monologhi, tratti dai vari testi cechoviani, che ci venivano assegnati da Elio De Capitani e che venivano registrati in video per avere una documentazione del lavoro fatto.

In un secondo momento noi stessi attori venivamo intervistati e ci veniva chiesto cosa pensavano del personaggio che avevamo interpretato. Anche l'intervista veniva registrata in video.

A immagine e somiglianza delle famiglie che si trovano nei testi di Cechov, Elio aveva creato una famiglia tutta sua e aveva assegnato a ciascuno di noi un ruolo.

Dopodiché sono incominciate nuove prove, che consistevano nel non abbandonare mai, dal momento in cui si metteva piede in sala prove, il personaggio che ci era stato assegnato. Non c'era niente da studiare perché il testo non esisteva ancora.

La sala di via Pietrasanta aveva un'area di mille metri quadrati così, utilizzando le cantinelle, abbiamo avuto la possibilità di segnare il perimetro di una grande villa su un ipotetico lago, con tante stanze e una terrazza.

Le stanze erano, ovviamente, ammobiliate anche se non c'erano i muri.

Quindi, una volta entrati in casa, potevamo dire e fare quello che volevamo e relazionarci agli altri con la consegna, però, di non uscire mai dal personaggio.

L'aiuto regista, spesso nascosto dietro divani e poltrone, per non disturbare, prendeva appunti su quello che dicevamo.

'La famiglia' ha anche affrontato 'l'esterno' e un giorno siamo andati a fare una gita sul Lago d'Orta, mi pare. Non siamo mai usciti dai nostri personaggi e, dato che i personaggi potevano anche avere i nostri stessi difetti, nascevano discussioni e si litigava senza pudore... tanto eravamo personaggi!

Ricordo che abbiamo lavorato per due mesi in questo modo. Poi c'è stata una pausa di un mese durante la quale Elio si è isolato da tutti e ha scritto il testo.

E... udite, udite, il mese successivo **ABBIAMO INIZIATO LE PROVE** che sono durate, mi pare di ricordare, altri due mesi.

Pazzesco! Potete immaginare quanto fosse bello fare un lavoro simile?

Esiste anche un piccolo film di Bruno Bigoni di questo periodo, intitolato *Nel Lago 1986*».